



PERUGIA	GUALDO TADINO	ASSISI	GUBBIO	ORVIETO-TODI
"No" del Comune al Nodo di Collestrada 15	Associazioni firmano Patto educativo 16	Giornata "extra" della Memoria 17	Ritrovata la Madonna rubata nel 1979 19	Parla il presidente diocesano di Ac 20

l'editoriale

Partiti: non è solo questione di soldi

di Stefano De Martis

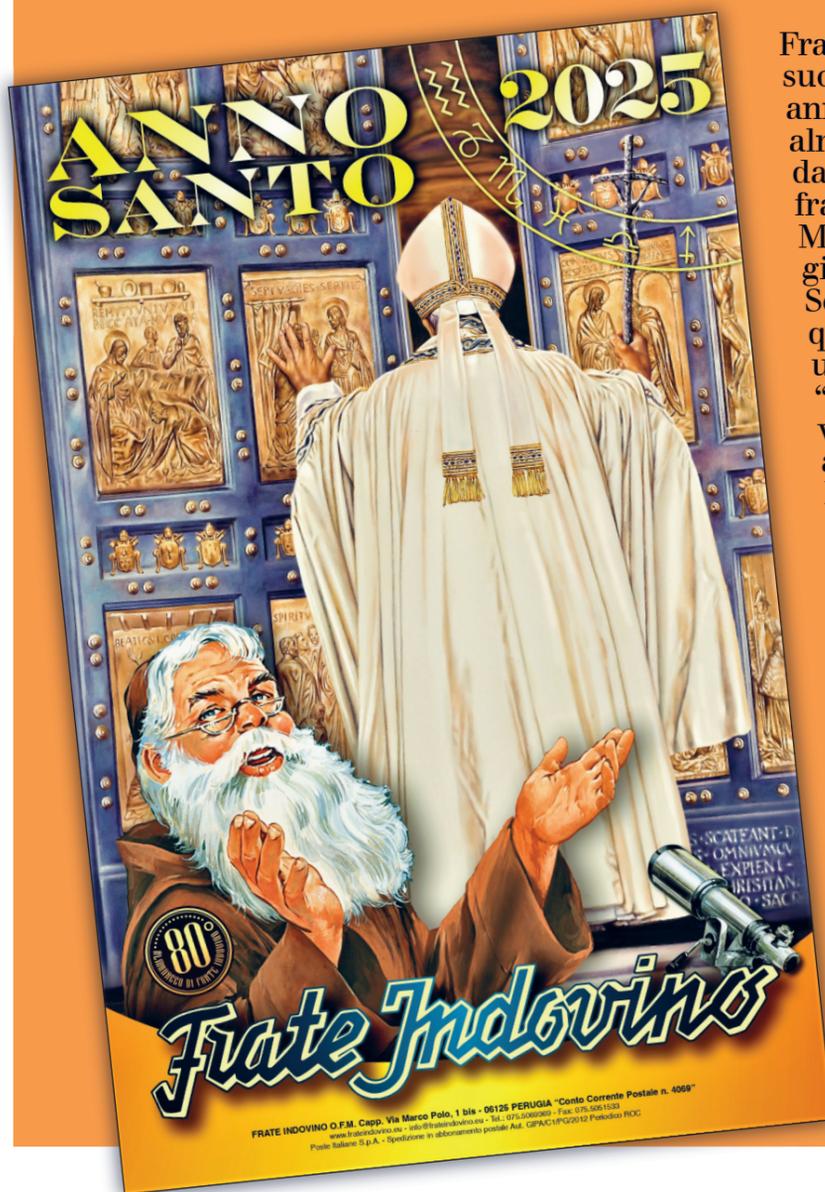
Chi ha il coraggio di parlare di finanziamento pubblico dei partiti? Ogni tanto qualche ardimentoso ci prova, ma con scarsissimi risultati, e incassando dosi massicce di critiche (per usare un eufemismo) sui social e non solo. Almeno dai tempi di Tangentopoli l'argomento è diventato un tabù tra i più coriacei e condivisi nell'opinione pubblica. Forse anche per questo le forze politiche - più o meno tutte coinvolte - avevano pensato di quasi raddoppiare i fondi destinati ai partiti ricorrendo a uno strumento estremamente defilato: un emendamento al decreto fiscale di cui è in corso la conversione in legge in Parlamento. L'operazione si è fermata e ha preso un'altra piega perché dal Quirinale hanno fatto sapere che, nei termini in cui si stava profilando, l'emendamento sarebbe andato incontro a una bocciatura. È uno di quegli interventi informali che appartengono al campo della leale collaborazione tra le istituzioni: prima di arrivare a un evento traumatico come la non promulgazione di una legge da parte del Capo dello Stato, ci si parla e ci si confronta. Poi ognuno si comporta secondo le proprie competenze costituzionali.

Tra i rilievi giuridici del Colle ce n'è uno particolarmente significativo. In sostanza, si sostiene che una modifica della portata di cui si tratta non può essere inserita surrettiziamente in un provvedimento eterogeneo per materia e che, in quanto decreto, deve rispettare i requisiti di necessità e urgenza. La conseguenza è che per cambiare le regole occorrerebbe una legge apposita e quindi bisognerebbe metterci la faccia. E qui torniamo alla domanda di partenza che, a ben vedere, chiama in causa una questione d'importanza fondamentale per una democrazia. Come si sostiene economicamente la politica? Come si possono effettivamente garantire gli strumenti necessari per la partecipazione attiva di cittadini e di gruppi? Detto in altre parole: come si può evitare che la politica divenga un affare riservato ai miliardari, in prima persona - come le recenti vicende d'Oltreoceano mostrano in modo persino sprezzante - o come soggetti finanziatori?

Diciamo subito che il problema non è principalmente tecnico. Le soluzioni pratiche si trovano. E non è principalmente neanche un problema di bilancio: non sono in ballo somme ingenti. Il nodo è nel rapporto tra i cittadini, i partiti e la politica, come dimostra anche l'astensionismo elettorale. C'è soprattutto da riattivare il circuito virtuoso indicato dall'art. 49 della Costituzione: "Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale". Va da sé che la responsabilità di recuperare questo rapporto ricada in primo luogo sui partiti. La questione morale è sempre di strettissima attualità, come le cronache non cessano di ricordare. Ma c'è una moralità della politica che non riguarda soltanto il contrasto della corruzione, quanto la capacità di affrontare concretamente i problemi e, nei limiti del possibile, risolverli. In un'ottica di bene comune e non di privilegio per singoli, gruppi, categorie. Solo così si potrà ricostruire una narrazione positiva della politica che motivi l'impegno diretto, come anche il sostegno a chi direttamente si impegna. Leaderismo ed estremismo non aiutano, ma non è solo colpa dei partiti: le scelte dei cittadini possono dare un contributo decisivo nell'orientare l'azione collettiva e selezionare la classe dirigente.

il fatto

Il frate di casa nostra



Frate Indovino - o meglio, il suo Calendario - compie 80 anni. L'amatissimo almanacco è infatti nato dall'idea del cappuccino francescano umbro Mariangelo da Cerqueto giusto al termine della Seconda guerra mondiale, quando le persone avevano un gran bisogno di una "buona parola". E per la verità ne hanno bisogno ancora adesso. Frate Mariangelo aveva visto, previsto e "travisto" giusto: dalla prima tiratura a oggi le copie stampate sono aumentate di mille volte, e si sono diffuse per il mondo. Ancora più copie del Calendario, poi, verranno diffuse nel 2025 in occasione del Giubileo, che è anche l'argomento che fa da filo rosso alla nuova edizione. Senza dimenticare l'ottavo centenario del *Cantico delle creature*, e quindi l'importanza del tema ecologico. Prossimamente... nelle nostre case.

3

focus

Violenze sulle donne dimenticate

di Tonio Dell'Olio

Nonostante la Giornata della violenza sulle donne offrisse l'opportunità per raccontare la condizione delle donne in alcuni Paesi del mondo come Iran e Afghanistan, di fatto non se ne è parlato affatto o se n'è parlato molto poco. La richiesta del riconoscimento di dignità e diritti delle donne in Iran... (pag. 8)

Come è nata l'Immacolata

di Dario Riva

Vestita di bianco, con una fascia o un mantello azzurro; sta in cielo, in piedi su uno specchio di luna, e calpesta un serpente; sul capo ha una corona di dodici stelle. Ecco l'immagine classica di Maria Immacolata... ma "classica" da quando? Non da sempre, anzi solo da un'epoca relativamente... (pag. 12)



SANITÀ

In cantiere a Perugia la Casa di comunità. Di che cosa si tratta?

10



MEDIO ORIENTE

Dall'Umbria un grido per la pace in Libano

11



SMART & SOCIAL

I danni che provocano nei più giovani. Petizione per una legge nazionale

9



CLIMA

I Grandi della Terra sembrano solo promettere

molto ai Paesi poveri. Intanto i Francescani di Assisi incontrano re Carlo d'Inghilterra

5

FRATE INDOVINO. L'80° del Calendario in concomitanza con Giubileo e anniversario del "Cantico delle creature"

Anno 3 volte speciale

Il Calendario di Frate Indovino festeggia i suoi primi 80 anni, 80 anni di storia italiana: il cappuccino in barba bianca continua a sorridere alla vita e rallegrare le case degli italiani con i suoi consigli e la sua saggezza antica. Con l'umorismo tipico francescano e la familiarità cappuccina è riuscito con immagini, ricette, detti e consigli a mantenere viva e a custodire la tradizione della cultura popolare italiana in maniera semplice e accattivante. Nelle sue copertine sono racchiuse fotografie impresse nell'immaginario collettivo. Un'edizione molto speciale, già dalla copertina, quella del 2025, anno santo del Giubileo indetto da Papa Francesco, cui questa edizione è dedicata sul filo rosso del tema comune della speranza. Non solo: 1225-2025, ricorre un altro compleanno importante, gli 800 anni del *Cantico di frate sole* di san Francesco d'Assisi, tra le primissime poesie scritte in lingua italiana. Una pagina dell'almanacco ne pubblica il testo accanto al commento in versi del poeta e scrittore Daniele Mencarelli.

«È davvero un dono della Provvidenza – dice **Paolo Friso**, direttore generale delle Edizioni Frate Indovino – celebrare il nostro 80° nel corso di un anno giubilare. Non capita spesso, no? Per questo abbiamo voluto dedicare questo numero speciale al grande Giubileo della speranza. Vogliamo così rispondere all'appello di Papa Francesco e arrivare a tutte le famiglie come pellegrini di speranza, tenendo fede al nostro motto: una buona parola, nella vita di ogni giorno».



Il Calendario e... ciò che gli ruota attorno

Mentre i potenti rimettono in discussione gli accordi sul clima, il Calendario fa un forte richiamo alla responsabilità verso la Terra

In un momento come quello attuale, in cui i potenti della Terra [a cominciare dal presidente eletto degli Stati Uniti, Donald Trump, ndr] rimettono in discussione gli accordi di Parigi sui cambiamenti climatici, il Calendario 2025 si fa portavoce di un forte richiamo alla responsabilità nei confronti della questione ambientale, della limitatezza delle risorse, dello spreco indiscriminato. Un invito a promuovere la sostenibilità come stile di vita, che sollecita un ripensamento dei sistemi economici, sociali, politici e tecnologici che tenga conto

dei bisogni e dei diritti di tutte le comunità, anche le più emarginate.

Già l'edizione del 1979 raccontava le storie delle missioni e all'impegno dei frati nei Paesi in via di sviluppo. Il Calendario del 2009, a 100 anni dalla prima missione dei frati cappuccini in Amazzonia, illustra molte delle attività economiche nate grazie al contributo dei lettori. Dal 2013 è la Fondazione Assisi Missio che, sempre grazie alle donazioni raccolte con il Calendario, a promuovere progetti di prossimità nel nostro territorio per le famiglie in difficoltà sociali, economiche ed abitative; si occupa inoltre dell'accoglienza dei profughi e degli immigrati. E ancora, entrando ancor più nell'oggi, si affrontano le situazioni di crisi nel mondo: dalla salvaguardia dei popoli indigeni dell'Amazzonia al sostegno psicologico delle madri che hanno perso i figli in combattimento in Ucraina, all'aiuto alle famiglie bisognose nei Territori occupati dallo Stato di Israele.

FRATE INDOVINO. Diffusione e team di collaboratori del Calendario

Milioni di copie, più quelle per l'Anno santo

Se ne stampano milioni di esemplari, del Calendario di Frate Indovino, e ne vengono spedite più di 2.500.000 copie ogni anno. Dal 1946, grazie a padre Mariangelo da Cerqueto, si punta sempre di più sulla "saggezza in pillole": segreti per la coltivazione

stampati ulteriori 100.000 esemplari personalizzati che sono gratuitamente distribuiti negli info point in piazza San Pietro ai pellegrini che raggiungeranno Roma

Del Calendario esistono due versioni, la classica da parete e una, più recente, da tavolo. Ma c'è anche il calendario dell'Avvento. Negli ultimi anni si è arricchito di una serie di volumetti di approfondimento del tema principale. Si era iniziato con "Creature", per aiutare a vivere in armonia con la Natura e con la vita; la seconda serie fu "Fratelli in umanità", e lo scorso anno "Perle" con brevi riflessioni sulla parabola del mese, con una lettura al tempo stesso spirituale, personale, professionale e anche teologica, ma sempre in uno stile semplice e francescano. Quest'anno si tratta delle dodici parole-chiave del Giubileo, che accompagnano ogni mese, associate a uno o più personaggi conosciuti per la scia di santità che hanno lasciato dietro di sé.

Sono 22 gli illustratori che hanno fatto grande la storia di questi ottant'anni anche sotto il profilo artistico: tra gli altri, Luigi Arzuffi, Severino Baraldi, Achille Superbi, Curt Caesar, Fernando Carcupino, Angelo Cesselon, Gianluigi Mattia, Gino Gavioli, Marina Molino, Irio Ottavio Fantini, Dario Gobbi, Giorgio Olivetti e Leonardo Spina. Moltissime anche le collaborazioni autoriali: nell'edizione 2025, illustrata da Stefano Pachi, ritroviamo assieme ai frati della redazione le firme di Daniele Mencarelli, Ernesto Olivero (fondatore del Sermig), Andrea Tornielli e Michele Zanzucchi.



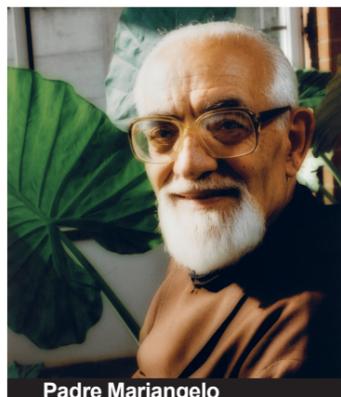
dell'orto e del giardino, ricette, spigolature e curiosità, i consigli per la salute. Nascono così le pagine stampate per informare su sole, vento e pioggia con indicazioni pratiche per chi deve seminare, coltivare le viti, falciare l'erba, curare l'orto, mietere e occuparsi del vino... "Quando ero giovane sacerdote – disse padre **Mariangelo** (1915-2002) – avevo uno scopo ben preciso: far giungere alla gente, insieme a tanti piccoli consigli, il messaggio della pace e della letizia francescana, eco mirabile del messaggio evangelico".

L'almanacco viene spedito in tutta Italia. Ne esistono inoltre una versione speciale per la Svizzera, in 15.000 copie, e una per la Sardegna che riporta le festività proprie dell'isola. Circa 2.500 copie vanno all'estero, in tutto il mondo; vengono realizzate anche 50 copie in linguaggio Braille per i non vedenti. Per celebrare l'Anno giubilare sono stati

Il Calendario 2025 viene presentato ufficialmente sabato 7 dicembre in sala Sirio ad Assisi, ore 10.50. Sul tema "Frate Indovino: 80 anni di parole di speranza, dalle famiglie italiane alle città del mondo" si confrontano lo scrittore Eraldo Affinati, il cantante Max Paiella, e i frati cappuccini Carlo Maria Chistolini, Daniele Giglio e Andrea Gatto; modera Paolo Balduzzi. Ottant'anni significa che è nato nell'immediato dopoguerra. E lo ha fatto per portare una buona parola nella vita di ogni giorno, così come per aiutare i contadini, scrutando preventivamente li cieli per loro e annunciando in anticipo il corso delle stagioni. Col tempo è divenuto via via un "mai-più-senza" nelle cucine del focolare domestico, contribuendo dare conforto e stimolare la reciprocità. Non è un caso che il Calendario sia da sempre un invito allo scambio, un esempio virtuoso di economia del dono generativa per dare

FRATE INDOVINO. Il 7 dicembre la presentazione. Un po' di storia

Un'idea vincente nata alla fine della Seconda guerra mondiale



Padre Mariangelo

sostegno a chi ha bisogno e vive situazioni di disagio o povertà. Il fondatore, padre Mariangelo da Cerqueto, aveva avuto fin da subito la giusta intuizione. Tant'è che la prima edizione del 1946 (preparata

nel 1945), nonostante l'aspetto dimesso, fu subito premiata dal successo: dodici paginette in bianco e nero in carta quasi velina, e una tiratura di 2.000 copie, che poi sono diventate milioni.

Fin dal 1946, le pagine dell'almanacco riportano gli orari del sole e i cicli della luna, come anche le ipotesi sul meteo. Ma come può un frate fare previsioni del tempo o dare consigli sull'agricoltura? Padre Mariangelo aveva accesso al grande archivio dei Cappuccini di Assisi, dove sono conservate le *Cronache* (una sorta di "giornale di bordo") di tutti i conventi dipendenti. Dai più antichi insediamenti della prima metà del XVI secolo ai giorni nostri esistevano molte *Cronache* che

riportavano i lavori svolti anche in considerazione di condizioni meteo più o meno favorevoli. Così padre Mariangelo ha steso una sorta di "foglio di calcolo" ponendo tutte le variabili meteorologiche, anno per anno, e ottenendo quella che oggi potrebbe definirsi una valida base statistica sulla ciclicità del tempo atmosferico, sulla quale ancora oggi vengono elaborate le previsioni in anticipo... e il trucco funziona tuttora!

Nella rubrica "Dal libro delle stelle" si trovano le scoperte astronomiche, astrofisiche, le posizioni planetarie. Nella rubrica "Donne", invece, ritratti di figure femminili che hanno fatto la Storia. In "Salute", ovviamente suggerir-

menti e indicazioni sull'utilizzo delle erbe di campo per preparare infusi, decotti, ecc. La rubrica "Per tutti" riporta consigli di sostenibilità attraverso l'utilizzo di materie semplici (limone, bucce, ortaggi...) che hanno un impiego efficace alla base di ricette segrete, ed è un po' una chiave di lettura semplice del pensiero ecologista. E poi ancora, il pensiero spirituale, con le citazioni da parole e testi di santi, filosofi, sacre Scritture, da uomini e donne di grande spiritualità di tutto il mondo e di ogni religione. E il famosissimo "Grillo parlante" che offre perle di saggezza, massime e proverbi. "Dalla bisaccia di Frate Indovino" troviamo le gustose ricette che seguono, mese per mese, la stagionalità dei prodotti della terra. "Vedo, prevedo, travedo" è la sezione dedicata all'innovazione e alle nuove tecnologie. Non potevano poi mancare le curiosità sulle parole della lingua italiana, le etimologie, le storie e gli usi raccolti, in "Lo sapevate...?".